



# *Il Ministro della Giustizia*

**Vista** la legge 13 febbraio 2001, n. 48, recante “*Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura*” e successive modificazioni;

**Vista** la legge del 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”;

**Visto**, in particolare, l'articolo 1, comma 379, con cui il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria, individuato dalla tabella 2 allegata al medesimo provvedimento, è stato aumentato di complessive 600 unità prevedendo, altresì, che le piante organiche degli uffici giudiziari siano rideterminate mediante l'adozione, sentito il Consiglio superiore della magistratura, di uno o più decreti del Ministro della giustizia;

**Visto** il decreto ministeriale 17 aprile 2019, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 2019, con cui, in attuazione della norma citata e in conformità dei contingenti fissati dalla predetta tabella 2 per le diverse funzioni del personale di magistratura, le piante organiche della Corte di cassazione e della Procura generale della Repubblica presso la Corte di cassazione sono state ampliate, rispettivamente, in ragione di 4 posti di presidente di sezione e 48 posti di consigliere e di 1 posto di avvocato generale e 17 posti di sostituto procuratore generale;

**Vista** la legge del 30 dicembre 2019, n. 160 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;

**Visto**, in particolare, l'articolo 1, comma 432, che provvede all'integrale sostituzione del Capo II della richiamata legge n. 48 del 2001, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento;

**Viste** le tabelle A, B, C, D e E allegate al decreto ministeriale 14 settembre 2020, registrato alla Corte di Conti il 7 ottobre 2020, con il quale sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito in attuazione dell'articolo 1, comma 379, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, distribuendo tra i singoli presidi 422 delle 600 unità recate in aumento dalla medesima norma;

**Preso atto** che a seguito della sostituzione del Capo II della legge n. 48/2001 risultano abrogate le disposizioni relative alla figura e alle attribuzioni del magistrato distrettuale, in luogo del

quale è prevista l'istituzione di piante organiche flessibili distrettuali da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 4 della citata legge 48/2001, come modificata dalla richiamata legge 160/2019, con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, deve essere individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali e che, con le medesime modalità, si provvede alla determinazione delle piante organiche flessibili per ciascun distretto, distinguendo i magistrati addetti cui sono attribuite funzioni giudicanti da quelli cui sono attribuite funzioni requirenti;

**Rilevato** che, ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge innanzi citata, con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, devono essere individuate le condizioni critiche di rendimento che danno luogo all'assegnazione e la relativa durata minima nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta organica flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio specificamente indicati ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino nelle suddette condizioni critiche di rendimento;

**Considerato** che dal combinato disposto delle norme citate emerge la necessità di procedere all'attuazione degli adempimenti previsti con separati provvedimenti, da adottarsi in fasi successive, muovendo dalla preventiva individuazione della dotazione nazionale e dei contingenti assegnati ai singoli distretti, in continuità e coerenza con l'analisi condotta per la determinazione delle piante organiche degli uffici giudiziari di merito;

**Rilevato** che le funzioni attribuite alle piante organiche flessibili distrettuali assorbono integralmente quelle rimesse alla figura del magistrato distrettuale e che, pertanto, le relative dotazioni, individuate dalla tabella B allegata al citato decreto ministeriale 14 settembre 2020, possono essere utilmente recuperate a parziale compensazione del fabbisogno complessivo di risorse necessario per le predette finalità, in linea con la previsione di cui all'art. 1, comma 434, della citata n. 160/2019;

**Valutate** le risultanze dell'analisi condotta dal Tavolo di lavoro ministeriale anche in merito ai fabbisogni complessivi ed a quelli specifici dei singoli distretti, riportate nella Relazione tecnica trasmessa in data \*\* ottobre 2020 al Consiglio superiore della magistratura, che devono intendersi integralmente richiamate nel presente provvedimento;

**Considerato** che, per le motivazioni dettagliatamente esposte nella Relazione richiamata, è emersa l'opportunità di considerare, per la determinazione della dotazione nazionale e dei contingenti numerici da destinare ai singoli distretti, una combinazione di indicatori eterogenei, riservando carattere prevalente agli indicatori connessi all'assetto dimensionale dei distretti e carattere

integrativo e sussidiario agli indicatori connessi ad aspetti specifici che caratterizzano le diverse realtà territoriali;

**Ritenuto**, pertanto, che si rende necessario determinare la dotazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura in complessive 176 unità, di cui 122 con funzioni giudicanti e 54 con funzioni requirenti;

**Ritenuto**, altresì che la ripartizione della dotazione innanzi determinata deve essere realizzata in conformità delle risultanze dell’analisi condotta, riportate nella richiamata Relazione tecnica e che, pertanto, il contingente complessivo individuato deve essere ripartito tra i diversi distretti di corte di appello come di seguito specificamente indicato:

<b>Distretto</b>	<i>funzioni giudicanti</i>	<i>funzioni requirenti</i>
Ancona	4	2
Bari	5	2
Bologna	6	3
Brescia	4	2
Cagliari	4	2
Caltanissetta	4	1
Campobasso	2	1
Catania	5	2
Catanzaro	5	3
Firenze	7	3
Genova	3	2
L’Aquila	4	2
Lecce	4	1
Messina	3	2
Milano	8	4
Napoli	9	4
Palermo	4	2
Perugia	3	1
Potenza	4	1
Reggio Calabria	4	2
Roma	9	4
Salerno	4	1
Torino	6	3
Trento	1	1
Trieste	2	1
Venezia	8	2

**Considerato** che, per quanto già evidenziato in merito alle attribuzioni della nuova figura magistratuale ed alle risorse organiche recuperate per la determinazione della relativa dotazione, la

predetta ripartizione può essere realizzata procedendo alla sostituzione della tabella B allegata al citato decreto ministeriale 14 settembre 2020;

**Visto** il parere espresso al riguardo dal Consiglio superiore della magistratura nella seduta del \*\* \*\*\*\*\*;

## **D E C R E T A**

### **Articolo 1**

La dotazione organica nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento, è fissata in 176 unità, di cui 122 con funzioni giudicanti e 54 con funzioni requirenti.

### **Articolo 2**

Nei limiti della dotazione nazionale individuata dall'articolo 1, le piante organiche flessibili distrettuali dei magistrati cui sono attribuite funzioni giudicanti e dei magistrati cui sono attribuite funzioni requirenti sono determinate dalla tabella B allegata al presente decreto.

### **Articolo 3**

La tabella B vigente allegata al decreto ministeriale 14 settembre 2020, registrato alla Corte di Conti il 7 ottobre 2020, relativa alle piante organiche dei magistrati giudicanti e del pubblico ministero addetti alle corti di appello, è sostituita dalla tabella B allegata al presente decreto.

Roma,

**IL MINISTRO**  
Alfonso Bonafede